

N° 250!

www.fedeltadelsuono.net
la rivista di hi-fi, hi-end e musica

Fedelta

del suono



DIANA KRALL
THE GIRL IN THE OTHER ROOM

THE BEST OR NOTHING!

ASCOLTARE
DIANA KRALL
È PECCATO?



THE GRYPHON DIABLO 300



N° 250



BLU PRESS
FDS - #10 - ISSN 1121-5313
60250 >
OTT 2016
9 771121 531001
MENSILE
ANNO 26
OTT 2016
6,50 €



ARCAM
SOLO MUSIC



AUDIOVECTOR
SR1 AVANTGARDE



HIFIMAN
HE-560

La rivista è distribuita anche in Svizzera, Austria, Spagna, Brasile, Polonia, Repubblica Ceca e Taiwan



THE GRYPHON

DESIGNS MANUFACTURED AND DESIGN



INPUT: 04

00

MUTE

VOL▼

VOLA▲

INPUT▼

INPUT▲

MON

MENU

THE GRYPHON DIABLO 300

AMPLIFICATORE INTEGRATO THE GRYPHON DIABLO 300

IL PARADISIACO SUONO DEL DIAVOLO

(ovvero la missione impossibile di migliorare il migliore)

di Alberto Guerrini

Questa non è stata la mia prima esperienza con gli ultimi prodotti nati di casa Gryphon, e come ben sa chi legge la nostra rivista, mi è capitato di imbartermi proprio nella “Diabolica” (mi scuserete il luogo comune istantaneo, ma non vedevo l’ora di scriverlo!) reincarnazione del principe del male di Gryphon durante il periodo natalizio, quando mi è stato accordato il privilegio di presentare la dimostrazione della ditta Danese presso l’Auditorium del Parco della Musica a Roma.

Per anni il Diablo, predecessore di questo nuovissimo amplificatore integrato, è stato considerato sia dagli appassionati sia dalla stampa di settore il migliore al mondo nella sua categoria, vendendo, nonostante il prezzo non certo economico, migliaia di esemplari in tutto il globo terracqueo. È stato il mio regalo per il responsabile unico della mia insana passione per l’hi fi, colui che ha scatenato il morbo dell’audiofilia nel sottoscritto, ovvero il mio papà. È arrivato il triste giorno in cui il suo glorioso impianto, basato sullo storico integrato Sansui AU-101 (che mi ha accompagnato per milioni di ascolti durante la gioventù, abituandomi irrimediabilmente al bel suono), non è più riuscito a riprendersi dagli acciacchi della vecchiaia, nonostante i disperati tentativi del “Supremo Guru della Valvola” Maurizio Bianchini (che ripetutamente in passato, grazie a veri e propri miracoli, era riuscito a rimetterlo in pista, resuscitandolo letteralmente). Intravedendo la tragedia imminente di una casa oramai silenziosa, ho preso la palla al balzo e, imbattutomi in una di quelle rarissime occasioni in cui si metteva in vendita un esemplare ex demo, l’ho acquistato senza colpo ferire. L’ho dotato di un’ottima scheda fono e da quasi cinque anni a questa parte fa compagnia al mio papà, in coppia con un giradischi Thorens TD160, durante i suoi ascolti monopolizzati dal compianto direttore Herbert Von Karajan, alle prese con le sinfonie di Ludwig Van Beethoven. Fleming Rasmussen, geniale patron di casa Gryphon, si è dimostrato un vero temerario e ha sfidato il destino rimettendosi in discussione nel tentativo “quasi” im-

possibile di migliorare quello che già aveva, un campione purosangue, eletto il migliore di sempre. Nella maggior parte dei casi, ed è la storia che lo dimostra con molteplici esempi a volte eclatanti, alzare l’asticella per superarsi dopo aver raggiunto l’apice, sfocia in un fallimento, ma altre volte ci si riesce e il Danese ce l’ha fatta alla grande, evolvendo in meglio ogni singolo aspetto di questo che già gioiello fu.

DESCRIZIONE

Il progetto di questo integrato ci offre prestazioni di tutto rispetto a cominciare dalla potenza che su 8 Ohm di impedenza sale da 250 a ben 300 Watt per canale, per diventare il doppio esatto sui 4 Ohm e quasi il triplo su due (950 W nello specifico). L’architettura è impostata, come di consueto, in dual mono reale con percorsi perfettamente simmetrici e separati. Il gigantesco trasformatore toroidale Holmgren (anch’esso con geometria dual mono) ha un nucleo trattato sottovuoto così come gli avvolgimenti, per cercare di attenuare al massimo ogni tipologia di rumore meccanico proveniente da esso. Il funzionamento è in classe A pura per i pochissimi Watt iniziali, per passare immediatamente alla AB con retroazione negativa nulla. Si è lavorato sul percorso del segnale, diminuendo al massimo la lunghezza del cablaggio interno, addirittura i “socket” sono stati saldati direttamente sulla scheda, per ottimizzare ulteriormente quest’aspetto. Le schede, su specifiche militari, sono realizzate con circuiti stampati a doppio e quadruplo strato con tracce in rame puro da 105 micron di

spessore. L'attenzione al percorso e al trattamento del segnale non finisce qui: per il controllo volume, infatti, abbiamo un attenuatore totalmente bilanciato che funziona su ben 43 step a relè, controllato da un microprocessore, utilizzando resistenza di altissima precisione. In ingresso abbiamo un buffer "single ended" discreto ad altissima velocità che lavora in classe A. Il parco ingressi non è male: troviamo tre ingressi sempre "single ended" RCA sbilanciati (placcati oro con isolamento in teflon), un "pass-through" audio video con livello fisso, due ingressi bilanciati XLR (Swiss Neutrik placcati oro). Ci sono anche due uscite che possono essere utilizzate per dare la possibilità di pilotare dei finali alternativi con la sezione pre, bypassando quelli già presenti a bordo, oppure realizzando un biamping. Utilizza dei transistor di pre-pilotaggio a bassa capacità e una maggiore corrente negli stadi di amplificazione per migliorare lo slew rate e, di conseguenza, anche la banda passante. La sezione di alimentazione presenta dei condensatori di accoppiamento in polipropilene, affiancati in parallelo da condensatori elettrolitici di alta qualità. Una batteria di condensatori da 68000 µFarad è la riserva di alimentazione per il Diablo, asservita da

regolatori attivi a shunt: tutto ciò garantisce una silenziosità eccezionale e rappresenta uno step notevole rispetto al precedente modello, che usava dei regolatori a diodi Zener a basso voltaggio. Abbiamo di fronte un oggetto costruito come un blindato da combattimento: al peso ragguardevole contribuisce, oltre l'utilizzo di pannelli in alluminio anodizzato rigorosamente neri di grande spessore, anche una superficie di alette di dissipazione raddoppiata rispetto al suo predecessore.

Il display frontale multilinea sottovuoto, essendo "touch sensitive", ha anche funzioni di controllo e sostituisce all'occorrenza le funzioni attivate dal bellissimo telecomando in alluminio, scavato dal pieno, pressoché identico a quello del precedente Diablo. È inoltre possibile aggiungere il modulo opzionale di conversione digitale-analogica, basato sull'ultima incarnazione del chip ESS Sabre, compatibile anche con i formati DSD, e la scheda fono di livello che permette di renderlo compatibile sia con testine MM che con quelle Mc.

L'IMPIANTO D'ASCOLTO UTILIZZATO

L'ascolto è stato eseguito inserendo l'amplificatore integrato Diablo 300 nella mia catena d'ascolto così composta: Sor-

Il look è in linea con il predecessore, non c'è stata una grande rivoluzione sotto questo punto di vista, eccezion fatta per il raddoppio della superficie delle alette di raffreddamento laterali. Lo chassis è in alluminio nero satinato, con pannellature di grosso spessore; il pannello anteriore, al centro non ospita alcun tipo di tasto o manopola. Tutte le funzioni si comandano sfiorando il display sotto vuoto "Touch Sensitive" che lo attraversa in orizzontale, costituito da caratteri alfanumerici multi linea in un bel'azzurro. Sotto al display, posto sul pannello inferiore c'è l'interruttore generale.



gente Digitale per Musica Liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus, convertitore D/A USB 24/192, EMM LABS DAC2X Cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7. **Diffusori:** Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame. **Sorgenti digitali:** CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, Lettore Ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes. **Sorgente Analogica:** Giradischi Mitchell Gyrodec, Braccio SME 309, Testina Clearaudio Titanium MC, con Cablaggio Audioquest Wel Signature. **Preamplificatore:** Convergent Audio Technology Legend, con Stadio Phono MM, MC. **Due Amplificatori Finali a Valvole:** McIntosh MC275 in configurazione mono. **Super Condizionatore di Rete:** Emmebi Custom Made A.G. Signature 110/220 V. **Cavi di Potenza:** Nordost SPM Reference. **Cavi di Segnale tra Pre e Finali Mono:** Audioquest Horizon Dbs 72V. **Cavo di segnale tra CD VRDS-10 e Pre:** Nordost Spm Reference. **Cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre:** RCA Nordost Valhalla. **Cavo di Alimentazione Pre:** Nordost Valhalla. **Cavo di alimentazione DAC Emm Labs:** Nordost Brahma con terminazioni Furutech. **Cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes:** Van Den Hul The Mains Stream. **Cavi di alimentazione Finali:** Nordost Valhalla. **Cavo di alimentazione CD Vrds-10:** Nordost Shiva.

PROVA DI ASCOLTO

Il rodaggio cui è stato sottoposto questo fantastico componente è stato di due settimane, utilizzando dischi appositamente realizzati per questo scopo ma anche incisioni di musica di vario genere, in loop per tutto il pe-

riodo.

“**The Ultimate Demonstration Disc Vol. 2**” Chesky Records (Chesky Records, SACD) è il secondo disco da parte di Chesky, sicuramente meno conosciuto rispetto al precedente, ma altrettanto interessante per le informazioni in grado di rivelare riguardo alla performance di un impianto sotto esame. Il brano di apertura è “**In a Mellow Tone**” del grande Duke Ellington, suonato da una formazione che comprende Paul Gill al basso, David Hazeltine al pianoforte, Javon Jackson al sax tenore e Tony Reedus alla batteria. Un pianoforte piuttosto smorzato introduce rapidamente il tema dominante, le dimensioni si intuiscono già alla perfezione, le essenze lignee sono eccitate al meglio e si coglie con facilità estrema la rampa di smorzamento dovuta alla ricca laccatura dello strumento. Le risonanze subite dall’ambiente circostante sono evidentissime, così come i riverberi che restituisce, conseguenti al dipanarsi della melodia.

Durante l’assolo le note sono decise e marcate da una dinamica notevole, nonostante il massiccio utilizzo della sordina, di cui si percepisce il meccanismo dal primo centesimo di secondo in cui viene azionato il pedale corrispondente. Ogni aspetto della catena meccanica è delineato da una messe di microinformazioni così ben a fuoco che risulta quasi impossibile seguire tutto l’evento. Esaminando il contrabbasso, le corde non hanno solo la perfetta costituzione metallica ma se ne percepisce addirittura la rugosità, mentre vengono sapientemente pizzicate dal musicista o sfregate per passare da una nota all’altra con l’altra mano. Stesso discorso vale per il resto dello strumento, così minuziosamente descritto in ogni suo più recondito aspetto, da sentirsi quasi totalmente risucchiati all’interno dello studio di



registrazione.

Lo strumento a fiato principale per un brano di Duke Ellington non può non essere un sassofono e seppur all'interno di un'impostazione complessiva improntata alla moderazione, la sua azione è estremamente incisiva. Il suono è tondo e ricchissimo, l'intonazione è assolutamente perfetta e l'approccio dinamico sorprendentemente concreto. Le rampe di attacco sono incredibilmente realistiche e così coerenti con il funzionamento efficace e affilato, che offre ogni singola variazione di contrasto e chiaroscuro senza fronzoli e filtro alcuno, con una presenza eccellente. La focalizzazione veramente precisa e la tridimensionalità che assume di fronte ad una batteria morbida, ma perfettamente localizzata, sono da evento che appropria il reale... i piatti e le spazzole che li accarezzano sembrano presenti all'interno della sala d'ascolto.

Con **"Speak Like a Child"** di Herbie Hancock suonata da Jon Faddis assieme a una grande band essenzialmente di ottoni e fiati, siamo letteralmente travolti dall'abbondanza di dettagli finissimi che provengono da tutt'intorno agli strumenti e persino dal movimento degli stessi: cigolii, scricchiolii, sospiri, riverberi contribuiscono istantaneamente a ricreare una sensazione di evento live. Il leggero massaggio sui campanelli, sebbene in secondo piano, quasi mai è emerso così dall'evento musicale, se non con prove di elettroniche sopraffine. La tromba, che spicca su tutto il complesso, assieme al sassofono si appropria di un ruolo di primo piano, con un grado di contrasto dinamico ad ogni livello, senza soluzione di continuità per tutto il brano. Ogni suo saliscendi, ogni gioco di virtuosismo da parte del musicista è colto con un'assurda moltitudine di fini dettagli e

con varietà di sfumature notevolissima. Il pianoforte e il contrabbasso, pur giocando un ruolo di mero sottofondo, sono presenti ed estremamente ben a fuoco. L'altezza e la profondità, oltre all'ampiezza della band, sono granitiche, scolpite alla perfezione nello spazio, ricostruito a puntino dai diffusori all'interno dell'ambiente di ascolto. I precisi colpi di batteria che si alternano a delle setose spazzolate, sia sulle pelli che sui piatti, sono un corollario perfetto per un brano che ci mostra ogni singolo strumento, non solo circondato da una gran quantità di aria ma caratterizzato da rifiniture e minuzie in abbondanza.

La traccia successiva è una performance "a cappella" di **"Angel of Harlem"** di A. Clayton, cantata dai The Persasions, la sensazione di profondità della voce bassa di supporto ha un realismo ed un impatto impressionanti! Innanzitutto il gruppo pare materializzarsi in sala d'ascolto come un ologramma, la morbidezza dell'erogazione da parte dei trasduttori è fantastica, sembra una contraddizione in termini ma è così, non c'è assolutamente traccia di artefazioni percepibili da parte dei cantanti. Ogni singolo elemento è in possesso della sua propria caratteristica appartenenza di ottava. Il complesso è stupefacente ma la singola performance da parte di ciascuno è preservata alla perfezione. Una messe di dettagli, dalla respirazione alle variazioni di diaframma, pervade la sala d'ascolto, in ogni sezione della banda passante c'è un'articolazione eccezionale.

Il quarto brano è **"Club Descargar"** di David Chesky suonata dall'autore stesso al pianoforte, assieme al gruppo The Body Acoustic. Si percepiscono fin dai primi istanti, grazie alle conga effettivamente vicine al microfono, una tridimensionalità eccezionale e una sen-



**IL NUOVO
NUMERO
IN EDICOLA**

IL MENSILE DI MOBILE TECHNOLOGY PIÙ VENDUTO IN ITALIA

CELLULARE

MAGAZINE

ottobre 2016 - 4,90 €

n.8

iPhone 7 BOOM!

PIÙ POTENTE, IMPERMEABILE
E CON DOPPIA FOTOCAMERA

SIM ADDIO!

L'eSim rivoluziona
la telefonia mobile:
la scheda sparisce
e diventa virtuale



ESCLUSIVO



APPLE WATCH 2



IN PROVA

SONY XPERIA X PERFORMANCE
WIKO UFEEL - HONOR 8
HUAWEI P9 LITE



SPECIALE IFA

Tutte le novità
presentate
a Berlino



MENSILE - ANNO 19 - N° 8 - ISSN 1127-6282



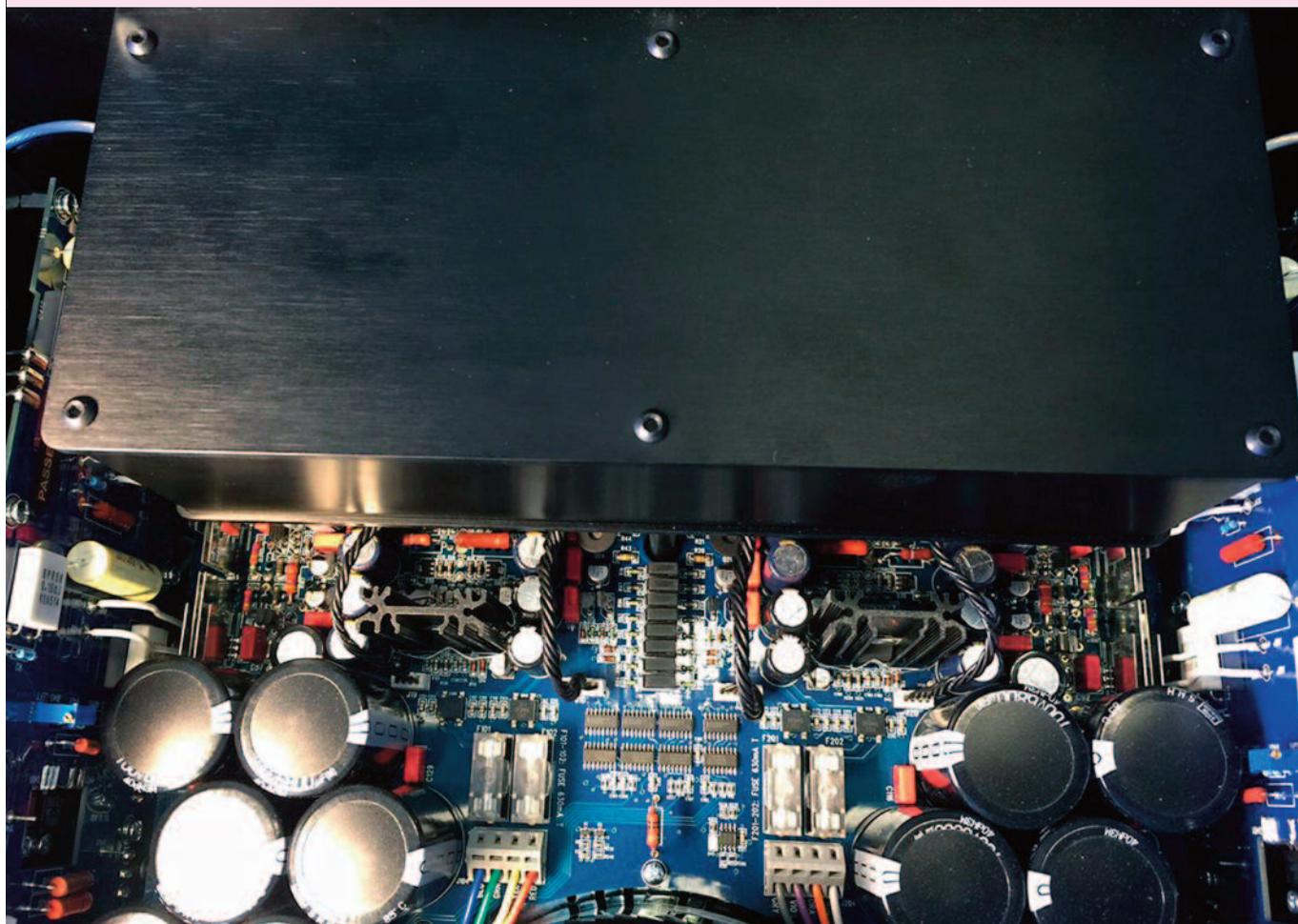
Top Press - Cellulare Magazine - mensile - n. 8/2016 - Poste Italiane s.p.a. - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art.1, comma 1 - LO/MI



Sopra: Rendering del modulo DAC dual mono in classe A pura.

Sotto: Particolare dell'architettura interna che è racchiusa totalmente all'interno dello chassis, da notare la batteria da dodici condensatori di filtro dell'alimentazione (6 per bancata), il grande trasformatore toroidale dual mono Holmgren e l'architettura dual mono perfettamente simmetrica. Tutta la componentistica è di altissima qualità con tolleranze strettissime e schede "Military Grade". I percorsi dei cablaggi sono ridotti ai minimi termini ed i socket sono saldati direttamente sulle schede a doppio e triplo strato con tracce di grande sezione.

In questa foto si vede anche il modulo DAC opzionale montato nel Diablo 300.



sazione di ambianza incredibile. Le percussioni sono ariose e a dir poco realistiche, si coglie la differenza tra il rumore della pelle umana e la reazione delle pelli dello strumento con cui viene improvvisamente a contatto, si percepisce lo sfregamento tra le due, ma anche la compressione dell'aria all'interno della cassa. La velocità è pazzesca, i transienti sia di attacco sia di rilascio hanno una rappresentazione grafica che rasenta la perfezione! Il clarinetto basso si alterna alla tromba e ha una dinamica impeccabile! Vibra e suona con una presenza importante: il timbro, un'ottava più basso rispetto al clarinetto classico, è reso alla perfezione, la pasta di cui è costituito per tutto il suo intervento è densa e palpabile. Il contrabbasso è di nuovo folgorante per le sfaccettature infinite che presenta in ogni suo singolo elemento costruttivo. Le proporzioni, la profondità e i contorni perfetti assunti dal corpo risuonante, il movimento delle dita sulla tastiera, persino quello del pollice sul manico, tutto si intuisce con accuratezza estrema.

La tromba è squillante e imprevedibile, sorvola il resto degli strumenti come un insetto in perenne sbattimento di ali, un incessante saliscendi, rapidissimo, la cui dinamica e contrasto sono evidenziati ad ogni livello sia macroscopico che microscopico.

Persino l'ambiente diventa strumento musicale, tale è la sinergia che lo lega alla performance, con una moltitudine di riverberi ed eccitazioni che ritornano, differiti, al microfono dopo un breve ma preciso viaggio.

Il pianoforte è molto arretrato rispetto al punto di registrazione ma, ancora una volta, mantiene delle connotazioni assolutamente in linea in quanto a naturalezza e dinamica, persino la prospettiva è perfettamente condivisibile con il la disposizione relativa al resto degli strumenti.

Di seguito abbiamo **"Young Girl's Heart"**: composta da Ned Washington e Victor Young, e interpretata da I Ching, in un ambiente ricco e profondo come solo una chiesa può essere, dà idea delle virtualmente infinite capacità di discesa, controllo e pilotaggio che questo meraviglioso integrato possiede. Gli effetti, campionati dal vivo e riprodotti poi dall'artista live, saturano l'ambiente e arrivano a ricostruire virtualmente le medesime sensazioni, sebbene in un ambiente così piccolo come quello della mia saletta di ascolto. L'ascoltatore viene letteralmente trasportato all'interno di un melting pot unico di musica elettronica e percussioni reali, che equivale ad un viaggio sensoriale vero e proprio. L'assenza assoluta di code o sbrodolamenti e la facilità di discesa, affiancate ad una velocità eccezionale, stupiscono a dir poco.

Finalmente il pianoforte, suonato per l'occasione da Ronnie Mathews, ritorna protagonista principe, assieme alla tromba di Roy Hargrove che gli fa da spalla in **"My Foolish Heart"** (di Ned Washington e Victor Young), eseguita dal Jimmy Cobb Quartet. Lo strumento a tastiera è meraviglioso per quanto interpretato in maniera minimalista intimistica. Mantiene un'identità importante e una presenza fiera e perfettamente coerente con le dimensioni reali. La tromba è un tutt'uno tra materiale metallico ed aria compressa al suo interno, una magia di micro dettaglio infinitesimale che si riversa in quantità industriale in saletta. Abbiamo un campionario incredibile di variazioni dinamiche e di intensità, ci sono momenti in cui sembra di essere sfiorati dall'estremità anteriore dello strumento tale è la tridimensionalità che acquisisce.

Il contrabbasso vibra con una ricchezza impressionante, interagisce con le dita che ne eccitano le corde e se

Il bellissimo telecomando identico al precedente da cui differisce per i lunghi piedini anteriori simili a quelli del preamplificatore Mirage.



ne percepisce ogni singola sfumatura per tutta la durata del brano, con una capacità di discesa verso l'estremo grave importantissima e soprattutto fulminea, ma senza un eccesso verso cui molti dei diretti concorrenti di questo Gryphon indulgono.

La batteria è lieve ma anch'essa presente e arricchita di nuance e componenti materiche a gogò, i piatti in particolare mantengono un'olograficità eccezionale e si contrappongono alla tromba in quanto a ricchezza di contrasti e sfumature.

La voce femminile ricca intensa e profonda di Valerie Joy-

ce in **"Little Wing"**, vero e proprio omaggio a Jimi Hendrix, è arricchita da tantissimi dettagli come i piccoli schiocchi involontari prodotti con lingua e labbra, i sospiri, le piccole compressioni create sul cardioide del microfono dovute alla vicinanza della bocca stessa. La presenza è importante e la Joyce pare avanzare concretamente oltre la barriera fisica costituita dal piano contenente i baffle dei diffusori, il focus è a dir poco perfetto. I piccoli cimbali del tamburello percorrono un vero e proprio viaggio mentre Valery li fa roteare, mantenendo una coerenza impressionante ed una dinamica a dir poco

Sopra: Rendering del modulo DAC dual mono in classe A pura.

Sotto: Particolare dell'architettura interna che è racchiusa totalmente all'interno dello chassis, da notare la batteria da dodici condensatori di filtro dell'alimentazione (6 per bancata), il grande trasformatore toroidale dual mono Holmgren e l'architettura dual mono perfettamente simmetrica. Tutta la componentistica è di altissima qualità con tolleranze strettissime e schede "Military Grade". I percorsi dei cablaggi sono ridotti ai minimi termini ed i socket sono saldati direttamente sulle schede a doppio e triplo strato con tracce di grande sezione.

In questa foto si vede anche il modulo DAC opzionale montato nel Diablo 300.





HiFi, Home Theatre e Tecnologia
LA FIERA PER TUTTI GLI APPASIONATI

SABATO 5 E DOMENICA 6 NOVEMBRE



NON PUOI MANCARE

Best Western Plus Tower Hotel
Viale Ilic Uljanov Lenin, 43
Bologna - 40138

ISCRIVITI GRATUITAMENTE
www.audiovideoshow.it

SI AUDIO
HI END PRODUCTS

MAGICOPRE

IL NUOVO RIFERIMENTO
DI PREAMPLIFICAZIONE
BY FULVIO CHIAPPETTA



REALIZZAZIONE A VALVOLE, DUE TELAI, ALIMENTAZIONE VALVOLARE,
POLARIZZAZIONE A BATTERIE, SELETTORE INGRESSI A RELÈ.

POSSIBILITÀ DI BI-AMPLIFICAZIONE GRAZIE ALLE DOPPIE USCITE.

*NELLA SPECIAL EDITION:
TOTAL DUAL MONO, ALL TUBES NOS, CIRCUITAZIONE BILANCIATA IN/OUT.*

S.I. AUDIO - Napoli - tel 0815580270 - www.siaudio.it tecnica@siaudio.it

perfetta. Persino degli inusuali sonagli che utilizza si distingue lo scorrere dei grani l'uno sull'altro, l'ambiente riverbera ad ogni loro piccolo contatto.

Cogliere perfettamente gli scricchiolii provenienti dallo strumento e le corde tendersi mentre vengono eccitate dalle dita del contrabbassista, è una vera goduria audiofila. Il pianoforte irrompe con dei passaggi che stupiscono per incisività ed impatto dinamico a frequenze medioalte che di solito non sono così cariche di effetto fisico sul corpo. La scena sonora è tridimensionale e verifica, molto riverberante, contribuisce a evidenziare le frequenze medie di cui è ricca l'escursione della voce della Joyce.

Nell'ottavo brano "Misterioso" di Thelonious Monk (suonato da Bailey, Coryell e White), la batteria ha un attacco caratterizzato da un'energia pazzesca, la velocità è incredibile. Il basso rimane sempre asciutto, ha un'azione fulminea per quanto profonda, lo spostamento d'aria che provoca impatta fin nelle viscere. La cassa è

veloce e secca, i con i cono hanno un'escursione decisa e si vedono sicuri nelle oscillazioni seppur ampie. Nei passaggi più lievi in cui sono i piatti ad essere eccitati con colpi soft di spazzola, il risultato è dettagliato e molto ben reso. La quantità enorme di microinformazione presente contribuisce a rappresentare una sensazione "live" importantissima.

La chitarra distorta ha una gran quantità di reverb, eccita a sua volta l'ambiente, saturandolo e avvolgendo il resto degli strumenti.

Il "roll" del basso elettrico è profondo ma al contempo asciutto, senza gli sbrodolamenti e le enfattizzazioni tipici delle elettroniche di livello inferiore. Anche quando suonato in "slap", la velocità e il controllo dimostrati sono stupefacenti, le componenti in gamma alta ci sono tutte e si percepisce perfettamente l'azione del cono dell'ampli usato dall'artista che lo suona.

A seguire abbiamo un timbro di voce nettamente differente dal precedente, quello di Rachel Z, alle prese con

Il pannello posteriore ospita, da sinistra verso destra, rispettivamente: la coppia di post di potenza di destra; il connettore RCA sbilanciato dell'uscita Sub 1 di destra; i due connettori XLR bilanciati di destra (input 1 e 2) e i tre RCA sbilanciati di ingresso di destra (input 3, 4 tape in, 5 RIIA In se presente la scheda fono); l'uscita RCA di destra (Tape Out), l'ingresso per il controllo IR esterno ed il link in e out di connessione proprietaria; l'uscita RCA di sinistra (Tape Out); i tre RCA sbilanciati di ingresso di sinistra (input 5 RIIA In se presente la scheda fono, 4 tape in, e input 3); i due connettori XLR bilanciati di sinistra (input 2 e 1); il connettore RCA sbilanciato dell'uscita Sub 1 di sinistra; la coppia di post di potenza di sinistra; la vaschetta di alimentazione IEC si trova al centro, sotto agli ingressi precedenti, alla sua sinistra troviamo il fusibile di protezione e alla sua destra il morsetto di terra. In alto c'è la zona che ospita il modulo opzionale, celata da un pannello rimovibile all'occorrenza.



“Imagine” di John Lennon, leggermente più brillante e meno profonda, ma non meno espressiva e ricca di variazioni di diaframma. A farla da padrone rimangono, nemmeno a dirlo, delle conga di tutto rispetto: sia quelle di timbro più basso sia quelle leggere a cui siamo abituati di solito, presentano tutte le stesse caratteristiche di velocità estrema e al contempo ricchezza di componente materica.

Ad un certo punto, durante il pezzo irrompe con prepotenza la batteria che mostra tutta la capacità di erogazione di questo integrato, con dei picchi importanti affrontati senza alcun tentennamento.

Anche i piatti, stavolta percossi con le bacchette, sono incisivi e contraddistinti da un impatto dinamico notevole. Intervengono moltissimi tipi diversi di percussioni metalliche, tutte perfettamente focalizzate e altrettanto intense in quanto a rappresentazione e riproduzione. Il pianoforte è molto dinamico e suonato in maniera ve-

ramente energica: la reazione del reparto corde e del corpo stesso è notevole, la naturalezza eccezionale come già evidenziato.

Il terzo movimento del concerto per fagotto e orchestra di David Chesky (**Concert for bassoon and orchestra – Movement 3**), suonato e diretto da lui stesso, è la traccia successiva: il battere incessante delle mani è naturalissimo (unico strumento confrontabile con la realtà in tempo reale) e percorre il brano assieme al resto degli strumenti. Le percussioni scendono nel profondo della banda passante con imbarazzante facilità, i fagotti sono ricchissimi di componenti vibrazionali e sbuffano con grande intensità.

I pieni orchestrali hanno un impatto eccezionale e quasi selvaggio, ma vengono introdotti in sala con un controllo incredibile.

La tridimensionalità che si percepisce è notevolissima, i piani sonori sono perfettamente spazati e si susseguono con precisione millimetrica, così come precisa è la disposizione di ogni singolo strumento, in altezza come in profondità e in ampiezza.

Il brano rockabilly finale “Tear It Up” (di Paul Burlison, Dorsey Burnette, Johnny Burnette), cantato da Billy Burnette, satura la sala d’ascolto tradendo una capacità di trasparenza eccezionale: ogni singolo strumento in gioco, persino il più lontano, è messo a fuoco alla perfezione e mai viene offuscato.

La batteria è autorevole ed intensa, la chitarra ha una timbrica azzeccatissima e se ne segue ogni singola nota, nonostante l’effettistica prevalentemente da amplificazione e non da pedale.

Il livello di pressione sonora elevato non fa perdere nulla di ciò che succede sullo stage e non si notano nemmeno irrigidimenti evidenti da parte dei trasduttori, che ri-

CARATTERISTICHE TECNICHE DICHIARATE

AMPLIFICATORE INTEGRATO THE GRYPHON DIABLO 300

Tipologia di progetto: amplificatore integrato stereo a stato solido classe A pura per i primi Watt e AB, configurazione True Dual Mono e Zero negative feedback;

Potenza: 2 x 300 W (8 Ohm), 2 x 600 W (4 Ohm), 2 x 950 W (2 Ohm);

Rapporto segnale rumore (Ponderato A): < -88;

Rapporto segnale rumore 20-20000 Hz: < -85;

Distorsione THD+N: ≤0,1%;

Sensibilità di ingresso: 0,617 V;

Guadagno: +38 dB;

Banda passante (-3 dB): 0 – 350 KHz;

Separazione dei canali: >120 dB;

Impedenza di ingresso bilanciata XLR: 40 kOhm;

Impedenza di ingresso single ended RCA: 20 kOhm;

Impedenza di uscita: 0,019 Ohm;

Livello di uscita single ended (Massimo, Sub Out): +12 dB;

Consumo in stand by: <0,5 Watt;

Consumo medio: 200 Watt;

Consumo massimo: 1900 Watt;

Capacità sezione di alimentazione: 2 x 68000 uF;

Input: 2x coppie XLR bilanciati; 3x coppie RCA sbilanciati;

Output: 2x coppie sbilanciati RCA (Tape Out, Sub); Binding post di potenza;

Terminali: connettori con serraggio a vite placcati oro Neutrik;

Finiture disponibili: alluminio nero satinato;

Dimensioni: 23,5 x 48 x 46 (AxLxP in cm)

Peso: 38,1 kg;

Prezzo di listino: € 15.620

Schede opzionali disponibili:

modulo di conversione D/A USB/AEB/Toslink/Digital

Coaxial DSD - € 5.850 IVA inclusa;

PS2 RIAA MM/MC - € 2.200 IVA inclusa;

Distributore per l'Italia:

AUDIO REFERENCE

Tel. 02 29404989

Web: www.audioreference.it



mangono agili e perfettamente capaci di percorrere escursioni di notevole entità.

CONCLUSIONI

Sono così orgoglioso di poter recensire oggetti di così elevato livello qualitativo! La spaventosa neutralità timbrica e le quantità industriali di dettaglio declinate a tutte le gradazioni di livello, dal macroscopico al microscopico, sfoggiate dal Diablo sono state l'impronta più caratterizzante. Un altro fattore che contraddistingue un'elettronica di altissimo livello rispetto alle altre è il trattamento della gamma bassa, caratterizzato da un'articolazione, un controllo e un'asciuttezza senza precedenti per un integrato. Assenza di code o di sbrodolamenti durante le discese più impervie. La velocità e la capacità di erogazione e di pilotaggio sfoggiate non solo sul basso, ma su ogni sezione della banda passante, durante i passaggi più impegnativi non hanno mai fatto tremare nemmeno le Martin Logan, notoriamente un asso durissimo persino per i pesi massimi. Non a caso un Diablo, sebbene il modello precedente, faceva già coppia fissa con loro. La bellezza delle voci, la naturalezza e la loro articolazione in gamma media pura è un altro punto forte: una trama finissima in gamma alta, mai tale da rendere faticoso l'ascolto, fa da ciliegina su una torta di livello assoluto. Sono uno dei pochi a poter offrire una comparazione in tempo reale tra le due generazioni di Diablo e vi posso dire, senza tema di smentita, che quanto tanto sbandierato dalla casa del grifone riguardo ai miglioramenti centrati è tutto vero! Non so rispondervi se effettivamente sia il miglior integrato sulla faccia della terra, sicuramente il più raffinato e meglio suonante integrato che sia mai apparso nella mia sala d'ascolto fino a questo momento, punto e basta! ▼

DISCHI UTILIZZATI NELLA PROVA

